



Provincia di Rimini

ptav PIANO
TERRITORIALE
D'AREA VASTA

Ptav della Provincia di Rimini

Misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano

Estratto dal Documento di Valsat parte del Piano
approvato con Delibera del Consiglio Provinciale

**documento redatto ai sensi della LR 24/17
art. 46 comma 7 lett. C**

riminiverso: TERRE DI CULTURA,
ACCOGLIENZA, CITTÀ,
RESILIENZA.

10 IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio del Ptav mira a conferire dinamicità al Piano, fornendo le basi informative necessarie per adattarlo alle necessità di un territorio mutevole per natura, anche nel prossimo futuro. In particolare, il monitoraggio ha la funzione di controllare l'attuazione delle azioni previste e il raggiungimento degli obiettivi che sono stati delineati dal Piano, accompagnandone l'attuazione tramite un'attività periodica e costante.

Tale valutazione è supportata dalla definizione di un set di indicatori attraverso cui valutare i potenziali effetti del Ptav e l'evoluzione dell'ambito territoriale su cui tali effetti si potrebbero manifestare, ponendosi come strumento di monitoraggio in grado di individuare le eventuali azioni correttive del Piano. Tali indicatori sono stati selezionati tra quelli presentati nel Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD), suddivisi tra indicatori di contesto e indicatori di processo (o di piano).

In questa sezione, pertanto, vengono collegati gli Obiettivi Specifici e Strategici definiti dal Ptav a degli indicatori che valutino la consistenza di un determinato fenomeno ambientale, sociale ed economico sul territorio.

10.1 Il set degli indicatori

Il presente capitolo presenta il set di complessivi 15 indicatori di processo scelto per monitorare gli effetti del Piano nel tempo, in relazione alla Strategia, agli Obiettivi Strategici e Specifici e alle azioni del Ptav. Diversamente dagli indicatori di contesto, che descrivono il territorio da un punto di vista ambientale e socio-economico (presentati nel Quadro Conoscitivo Diagnostico), gli indicatori di processo descrivono gli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni previste dal Piano.

Nel presente capitolo vengono dunque presentati gli indicatori che permetteranno di monitorare lo sviluppo del territorio della provincia di Rimini e il suo livello di sostenibilità, in riferimento agli obiettivi del Piano.

Tali indicatori sono scelti sulla base dei criteri di rilevanza, attendibilità, misurabilità e comunicabilità. Ciascun indicatore viene caratterizzato rispetto:

- Descrizione
- Unità di misura (u.d.m.)
- Stato attuale¹¹
- Anno di riferimento
- Fonte
- Obiettivo strategico (O.S.) di riferimento

¹¹ Lo stato attuale fa riferimento all'anno più aggiornato in cui il dato è disponibile.

- Target rispetto all'anno indicato nella frequenza della misurazione, come step intermedio del monitoraggio, e rispetto al 2035.
- Frequenza della misurazione
- Riferimento normativo (consultabile nel dettaglio all'interno del documento delle Norme)

Affinché il set di indicatori sia efficace e di facile aggiornamento nel tempo, vengono scelti degli indicatori che siano il più possibile rappresentativi degli obiettivi strategici e, più in generale, delle azioni di Piano. Pertanto, alcuni obiettivi specifici potrebbero non trovare piena corrispondenza con un particolare indicatore. Oltre alla rilevanza, all'utilità e alla consistenza analitica, anche la disponibilità del dato è stato un parametro chiave per la definizione del set finale di indicatori.

INDICATORE 1

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
IMPRESE ATTIVE	NUMERO ANNUALE DI IMPRESE ATTIVE TOTALI A LIVELLO PROVINCIALE	n°	34.693	2021	CAMERA DI COMMERCIO – INFOCAMERE STOCKVIEW

L'indicatore “Imprese attive” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 1 “Valorizzare le risorse locali tradizionali e il patrimonio”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 1.3 “Promuovere e rafforzare il tessuto imprenditoriale locale” e 1.4 “Incentivare lo sviluppo di filiere sostenibili e circolari, promuovendo lo sviluppo di settori produttivi innovativi, in grado di supportare la transizione verde”; e all’Obiettivo Strategico 2 “Promuovere la cultura di modelli economici circolari”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 2.1 “Identificare e supportare le realtà virtuose nell’ambito della transizione verde e circolare”.

Si tratta, infatti, di un obiettivo che mira a rilanciare il settore imprenditoriale, supportando le imprese locali dal punto di vista di servizi e infrastrutture adeguate alla loro crescita e a uno sviluppo che sia in linea con gli obiettivi di sostenibilità, volti al raggiungimento di una transizione ecologica nel prossimo futuro. Nelle fasi di monitoraggio sarà poi necessario articolare la lettura dell’andamento nel tempo dell’indicatore per ambiti territoriali al fine di verificare l’efficacia delle azioni di piano in particolare nei territori interni.

RIFERIMENTO SDG - 12

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
IMPRESE ATTIVE	(O.S. 1) VALORIZZARE LE RISORSE LOCALI TRADIZIONALI E IL PATRIMONIO (O.S. 2) PROMUOVERE LA CULTURA DI MODELLI ECONOMICI CIRCOLARI	INCREMENTO DEL NUMERO COMPLESSIVO DI IMPRESE ATTIVE DEL +4% DURANTE I PRIMI 5 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL +10% AL 2035 (3,9% IN PIÙ RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE) INVERTIRE IL TREND NEGATIVO NELLE AREE INTERNE	5 ANNI	ART. 3.1-3.2-3.3-3.4-3.5

INDICATORE 2:

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
MARCHI D'AREA E RETI CERTIFICATE	NUMERO ANNUALE DI MARCHI D'AREA E RETI CERTIFICATE A LIVELLO PROVINCIALE	n°	DATO ASSENTE	2022	PROVINCIA IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI

L'indicatore "Marchi d'area e reti certificate" è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all'Obiettivo Strategico 3 "Costruire una rete diffusa dell'accoglienza", poiché si relaziona facilmente sia all'Obiettivo Specifico 3.1 "Favorire la connessione e lo sviluppo dei luoghi attraverso la promozione della qualità (ambientale, dei prodotti e dei servizi) con la creazione/supporto dei marchi d'area e di reti certificate", sia all'Obiettivo Specifico 3.2 "Sostenere un turismo nuovo, sostenibile e di qualità ". Questi ultimi, infatti, sono due obiettivi che mirano a rendere maggiormente sostenibile il territorio, offrendo qualità e tipicità ai servizi e ai prodotti locali.

RIFERIMENTO SDG - 8

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
MARCHI D'AREA E RETI CERTIFICATE	(O.S. 3) COSTRUIRE UNA RETE DIFFUSA DELL'ACCOGLIENZA	INCREMENTO DEL NUMERO COMPLESSIVO DI MARCHI D'AREA E DI RETI CERTIFICATE DEL 4% DURANTE I PRIMI 5 ANNI PER RAGGIUNGERE IL +10% AL 2035	5 ANNI	ART. 2.1 3.1-3.5

INDICATORE 3

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
POPOLAZIONE	NUMERO ANNUALE DI ABITANTI TOTALI A LIVELLO PROVINCIALE	n°	340.193	2020	ISTAT

L'indicatore “Popolazione” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 4 “Favorire l’inclusione sociale e l’occupazione”, poiché si relaziona facilmente sia all’Obiettivo Specifico 4.1 “Favorire l’accessibilità intesa sia come accesso ai servizi di primo livello, sia come accessibilità fisico-ergonomica”, sia all’Obiettivo Specifico 4.2 “Investire sul capitale umano locale”. Questi ultimi, infatti, sono due obiettivi che mirano a rendere maggiormente attrattivo il territorio, offrendo servizi e investendo sulle comunità locali e sugli aspetti sociali che potrebbero innescare processi di ripopolamento, soprattutto nei piccoli centri.

RIFERIMENTO SDG – 8 e 10

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
POPOLAZIONE	(O.S. 4) FAVORIRE L’INCLUSIONE SOCIALE E L’OCCUPAZIONE	INCREMENTO DEL NUMERO COMPLESSIVO DI ABITANTI DEL +4% DURANTE I PRIMI 5 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL +10% AL 2035 (1,8% IN PIÙ RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE)	5 ANNI	ART. 2.5 3.2-3.3 5.2

INDICATORE 4

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
ACCESSIBILITÀ VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI [INDICATORE TERRITORIALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO]	TEMPI DI PERCORRENZA VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI L’INDICATORE È OTTENUTO PARTENDO DA ELABORAZIONI SUI TEMPI DI PERCORRENZA, DAL CENTROIDE DI OGNI COMUNE ALLE TRE INFRASTRUTTURE PIÙ VICINE PER LE SEGUENTI CATEGORIE: PORTI, AEROPORTI, STAZIONI FERROVIARIE, CASELLI AUTOSTRADALI. PER ELABORARE I TEMPI DI PERCORRENZA È STATO USATO UN GRAFO STRADALE COMMERCIALE CHE CONSIDERA LE VELOCITÀ STRADALI REALI (INCLUSA LA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO) IN ASSENZA DI TRAFFICO.	MINUTI	37.4	2013	ISTAT - INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

L'indicatore “Accessibilità verso i nodi urbani e logistici” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 6 “Riequilibrare l'utilizzo delle risorse territoriali”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 6.2 “Incentivare e migliorare i servizi di trasporto TPL nelle aree meno servite e di ridurre la congestione della rete primaria”; e all’Obiettivo Strategico 7 “Garantire l’efficacia ed efficienza del sistema della mobilità perseguitando il riequilibrio modale”, poiché di relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 7.1 “Organizzare e gerarchizzare il sistema territoriale dei servizi e del trasporto”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano ad aumentare l’accessibilità ai luoghi e ai servizi in maniera efficace e sicura.

RIFERIMENTO SDG – 11

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
ACCESSIBILITÀ VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI [INDICATORI TERRITORIALE PER LE POLITICHE DI Sviluppo]	(O.S. 6) RIEQUILIBRARE L’UTILIZZO DELLE RISORSE TERRITORIALI (O.S. 7) GARANTIRE L’EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ PERSEGUITANDO IL RIEQUILIBRIO MODALE	RIDUZIONE DEL 4% DEL TEMPO DI PERCORSO VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI DURANTE I PRIMI 5 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL - 10% AL 2035	5 ANNI	ART. 2.5 3.1-3.3 5.1-5.2 5.4-5.5

INDICATORE 5

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
PRODUZIONE DI RIFIUTI	PRODUZIONE ANNUALE DI RIFIUTI URBANI TOTALE E NIR (NON INVIAI A RICICLAGGIO) PRO-CAPITE ESPRESSA IN KG PER ABITANTE	KG/AB	711 237*	2023	ARPAE

* Report "La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna"- Anno 2024

L'indicatore “Produzione di rifiuti NIR” concorre al raggiungimento degli obiettivi del PRRB 22/27 ed è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 5 “Incentivare la coesione tra Comuni medio-piccoli”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 5.2 “Ottimizzare l’uso delle risorse territoriali attraverso una più efficace ed efficiente gestione delle risorse da parte degli enti locali” nonché all’Obiettivo Strategico 6 “Riequilibrare l’utilizzo delle risorse territoriali”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 6.1 “Promuovere un uso equilibrato delle risorse territoriali evitando polarizzazioni e sovrasfruttamento”. Si tratta,

infatti, di un obiettivo che mira a sostenere i principi di economia circolare e metabolismo urbano, dove i flussi di materia, come appunto i rifiuti, dovrebbero essere gestiti efficacemente, riducendo gli sprechi e abbracciando i principi di riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero e rigenerazione.

RIFERIMENTO SDG – 11, 12 e 15

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
PRODUZIONE DI RIFIUTI NIR	(O.S. 5) INCENTIVARE LA COESIONE TRA COMUNI MEDIO-PICCOLI (O.S. 6) RIEQUILIBRARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE TERRITORIALI	RIDUZIONE DEL 38% DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI NIR PRO-CAPITE AL 2035	2 ANNI	ART. 3.1 4.5

INDICATORE 6

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
ACQUA ED ENERGIA	ACQUA PRO-CAPITE ESPRESSA IN MIGLIAIA DI M ³ DI ACQUA IMMESSA ANNUALMENTE NELLE RETI COMUNALI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE	MIGLIAIA DI M ³	41.447	2018	ISTAT
	AGGLOMERATI URBANI (< 200 AE) SERVITI DA IMPIANTI SECONDARI DI DEPURAZIONE DA ADEGUARE	N. AGGLOMERATI	75/162	2023	RER
	POTENZA EFFICIENTE LORDA RINNOVABILE	MW	163,2	2023	ARPAE
	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	GWh	219,4	2023	ARPAE

L'indicatore “acqua ed energia” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 5 “Incentivare la coesione tra Comuni medio-piccoli”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 5.2 “Ottimizzare l’uso delle risorse territoriali attraverso una più efficace ed efficiente gestione delle risorse da parte degli enti locali”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a sostenere i principi di economia circolare e metabolismo urbano, dove i flussi di materia, come appunto l’acqua, e di energia dovrebbero essere gestiti efficacemente, riducendo gli sprechi e abbracciando i principi di riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero e rigenerazione.

RIFERIMENTO SDG - 6

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
ACQUA ED ENERGIA	(O.S. 5) INCENTIVARE LA COESIONE TRA COMUNI MEDIO-PICCOLI	RIDUZIONE DEL 1% DEI CONSUMI IDRICI DURANTE I PRIMI 3 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL - 4% (0,6% IN PIÙ RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE) AL 2035	3 ANNI	ART. 1.2 2.6 3.5 4.2-4.5
	(O.S. 6) RIEQUILIBRARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE TERRITORIALI	RIDUZIONE DEL 100% AL 2030 DEL N. DI AGGLOMERATI < 200 AE SERVITI DA IMPIANTI SECONDARI DI DEPURAZIONE DA ADEGUARE	2 ANNI	ART. 1.2 2.6 3.5 4.2-4.5
	(O.S. 6) RIEQUILIBRARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE TERRITORIALI	INCREMENTO DEL 15% DELLA PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	3 ANNI	ART. 1.2 2.1 3.5 4.5
	(O.S. 6) RIEQUILIBRARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE TERRITORIALI	INCREMENTO DEL 15% DELLA POTENZA EFFICIENTE LORDA DA FOTOVOLTAICO	3 ANNI	ART. 1.2 2.1 3.5 4.5

INDICATORE 7

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.*	STATO ATTUALE*	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
INQUINAMENTO DELL'ARIA	EMISSIONI ANNUALI DI PM ₁₀ IN ATMOSFERA COMPLESSIVE, CHE INCLUDONO OGNI MACROSETTORE (COMBUSTIONE NON INDUSTRIALE, COMBUSTIONE INDUSTRIALE, PROCESSI PRODUTTIVI, USO DI SOLVENTI, TRASPORTO SU STRADA, ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI, AGRICOLTURA).	TON DI PM ₁₀	748	2024	ARPAE – RAPPORTO EMISSIONI INEMAR OTT. 2024
	CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUALE DI PM ₁₀ (EMISSIONI DA OGNI MACROSETTORE – COME SOPRA)	µg/m ³	29 ^{tu} 25 ^{fu} 19 ^{fsu}	2024	ARPAE REPORT QUALITA' ARIA 2024**
	CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUALE DI PM _{2,5} (EMISSIONI DA OGNI MACROSETTORE – COME SOPRA)	µg/m ³	16 ^{fu}	2024	ARPAE REPORT QUALITA' ARIA 2024**

	CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUALE DI NO2	µg/m3	31 ^{tu} 15 ^{fu} 8 ^{fsu}	2024	ARPAE REPORT QUALITA' ARIA 2024**
	SUPERAMENTI GIORNALIERI DEL VALORE LIMITE DI 50 µg/m3 DI PM10	N. SUPERAMENTI	40 ^{tu} 32 ^{fu} 14 ^{fsu}	2024	ARPAE REPORT QUALITA' ARIA 2024**
	N. INTERVENTI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI DA PARTE DELLA VEGETAZIONE URBANA, ATTIVATI A LIVELLO LOCALE A PARTIRE DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PTAV, NELLO AGGLOMERATO COSTIERO	N. INTERVENTI	DATO ASSENTE	2025	PROVINCIA DI RIMINI

** Report "La qualità dell'aria in Emilia-Romagna - Anno 2024"

FU Stazione di riferimento: Rimini Marecchia – fondo urbano

TU Stazione di riferimento: Rimini Flaminia – traffico urbano

FSU Stazione di riferimento: Verucchio – fondo suburbano

L'indicatore “Inquinamento dell'aria” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 8 “Costruire una nuova geografia della sicurezza”, poiché si relaziona facilmente sia all’Obiettivo Specifico 10.1 “Preservare ed incrementare la presenza dei servizi ecosistemici, per supportare uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente agli impatti di diversa natura”, sia all’Obiettivo Specifico 8.1 “Fornire in modo sistematizzato le conoscenze di base esistenti sui rischi ambientali del territorio, considerando non solo il quadro tradizionale, ma anche innovativo proposto dalle tre linee (cambiamenti climatici, metabolismo urbano e servizi ecosistemici)”, 8.2 “Incrementare il livello di risposta e preparazione del territorio provinciale a fronteggiare gli impatti dovuti al cambiamento climatico”, 9.2 “Migliorare la prestazione energetica dei principali settori economici della Provincia, al fine di supportare una concreta transizione ecologica ed energetica”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a gestire efficacemente le risorse naturali, come appunto l’aria, per migliorarne la qualità – e di conseguenza la vivibilità delle popolazioni – e gestire le principali cause antropiche del cambiamento climatico.

RIFERIMENTO SDG – 11 e 13

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
INQUINAMENTO DELL'ARIA	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA ELLA SICUREZZA	RIDUZIONE DEL 3% DELLE EMISSIONI DI PM ₁₀ , PM _{2,5} , NO ₂ IN ATMOSFERA DURANTE I PRIMI 3 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL - 15% AL 2035	3 ANNI	ART. 4.1-4.5 5.1-5.2
		INCREMENTO DEL N. INTERVENTI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI DA PARTE DELLA VEGETAZIONE URBANA, ATTIVATI A LIVELLO LOCALE A PARTIRE DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PTAV, NELLO AGGLOMERATO COSTIERO	2 ANNI	ART. 4.1-4.5 5.1-5.2

INDICATORE 8

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
ACCORDI E PATTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	NUMERO ANNUALE DI ACCORDI E/O PATTI STIPULATI TRA PA DEL TERRITORIO PROVINCIALE, A PARTIRE DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PTAV. QUESTO INDICATORE PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN CENSIMENTO INIZIALE DELLE TIPOLOGIE DI ACCORDI E PATTI GIÀ EFFETTUATI E/O IN CORSO, CHE PERMETTA DI QUANTIFICARLI E RAPPORTEARLI AL TERRITORIO PROVINCIALE.	n°	DATO ASSENTE	2025	COMUNI

L'indicatore "Accordi e patti tra Pubbliche Amministrazioni" è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all'Obiettivo Strategico 5 "Incentivare la coesione tra Comuni medio-piccoli", poiché si relaziona facilmente all'Obiettivo Specifico 5.1 "Supportare la costruzione di accordi/patti amministrativi". Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a favorire l'inclusione sociale, aumentare l'accessibilità nei diversi contesti comunali e ridurre le disparità territoriali, secondo una visione d'insieme dell'intero territorio provinciale, che superi la settorialità e i limiti amministrativi.

RIFERIMENTO SDG – 17

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
ACCORDI E PATTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	(O.S. 5) INCENTIVARE LA COESIONE TRA COMUNI MEDIO-PICCOLI	INCREMENTO DEL 1% DEL NUMERO DI ACCORDI E/O PATTI TRA PA DURANTE I PRIMI 2 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL + 12% AL 2035	2 ANNI	ART. 1.5-1.6 3.1-3.3 5.1

INDICATORE 9

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
CONSUMO DI SUOLO	ETTARI DI SUOLO CONSUMATO TOTALI A LIVELLO PROVINCIALE	HA	17.000.000	2020	RER

L'indicatore “Consumo di suolo” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 6 “Riequilibrare l'utilizzo delle risorse territoriali”, poiché si relaziona facilmente sia all’Obiettivo Specifico 6.1 “Promuovere un uso equilibrato delle risorse territoriali evitando polarizzazioni e sovrasfruttamento”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a tutelare il suolo come risorsa fondamentale alla vita e non infinita, da preservare attraverso processi di rigenerazione che recuperino il patrimonio dismesso già esistente e limitino nuovi interventi di urbanizzazione.

RIFERIMENTO SDG – 11 e 15

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
CONSUMO DI SUOLO	(O.S. 6) RIEQUILIBRARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE TERRITORIALI	AUMENTO MEDIO DEL SUOLO CONSUMATO \leq 0,5% OGNI 5 ANNI (PER PERSEGUIRE IL SALDO ZERO AL 2035)	5 ANNI	ART. 1.2 2.2 3.1-3.4 4.3-4.4 5.1-5.4

INDICATORE 10

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
AZIONI DI ADATTAMENTO INTRAPRESE A SCALA LOCALE	NUMERO DI AZIONI DI ADATTAMENTO AGLI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO INTRAPRESE A PARTIRE DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PTAV. INDICATORE COMPLESSO CHE PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN CENSIMENTO INIZIALE DELLE TIPOLOGIE DI AZIONI GIÀ EFFETTUATE, CHE PERMETTA DI QUANTIFICARLE E RAPPORTEARLE AL TERRITORIO PROVINCIALE.	N°	ASSENTE	2025	COMUNI; LA PROVINCIA CURA RACCOLTA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO DATI. ULTERIORI FONTI: PROGETTI EUROPEI, PIANI COMUNALI DI ADATTAMENTO, E INIZIATIVE LOCALI RENDICONDATE NELL'AMBITO DELL'ABACO PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

L'indicatore “Azioni di adattamento intraprese a scala locale” contiene le informazioni relative alle azioni di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici intraprese a partire dall'entrata in vigore del PTAV, nei comuni della Provincia di Rimini e consente di monitorare l'evoluzione delle strategie locali di adattamento e di valutarne la diffusione territoriale, in relazione alle linee guida e agli obiettivi del Piano.

È stato scelto come indicatore di processo in riferimento all'Obiettivo Strategico 8 “Costruire una nuova geografia della sicurezza”, poiché si relaziona facilmente all'Obiettivo Specifico 8.2 “Incrementare il livello di risposta e preparazione del territorio provinciale a fronteggiare gli impatti dovuti al cambiamento climatico”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a rendere maggiormente resiliente il territorio provinciale, rispetto agli impatti sempre più frequenti e intensi generati dal cambiamento climatico.

Per ciascuna azione censita si richiede la raccolta delle seguenti informazioni strutturate in una banca dati che garantisca l'omogeneità dei dati e la loro integrazione a livello provinciale:

Localizzazione (e conseguente georeferenziazione) dell'intervento; Comune di appartenenza; Tipologia di azione (secondo le categorie previste dall'Abaco per l'adattamento ai cambiamenti climatici – Allegato 1 al Documento delle Strategie); Anno di attuazione o avvio; Stato di avanzamento (in corso / conclusa / programmata); Ente o soggetto promotore; Ambito di intervento (es. gestione delle acque, suolo, biodiversità, infrastrutture verdi, energia, ecc.); L'elaborazione dell'indicatore prevede le seguenti fasi:

FASE 1: Convocazione di un tavolo tecnico tra la Provincia di Rimini e i Comuni per la definizione condivisa della metodologia di raccolta e classificazione dei dati.

FASE 2: Raccolta e sistematizzazione delle informazioni esistenti sulle azioni di adattamento già avviate a scala locale.

FASE 3: Identificazione e integrazione dei dati mancanti attraverso questionari, rilievi o consultazione di documentazione tecnica e progettuale.

FASE 4: Omogeneizzazione dei dati raccolti secondo la struttura comune definita dalla Provincia, con riferimento all'Abaco per l'adattamento.

FASE 5: Realizzazione e aggiornamento periodico del database provinciale contenente le azioni di adattamento georeferenziate.

RIFERIMENTO SDG – 13

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
AZIONI DI ADATTAMENTO INTRAPRESE A SCALA LOCALE	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SICUREZZA	INCREMENTO DEL NUMERO DI INTERVENTI DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO DURANTE I PRIMI 5 ANNI	5 ANNI	ART. 1.2 2.4-2.6 4.3-4.5 5.4

INDICATORE 11

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
SICUREZZA STRADALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	NUMERO DI MORTI IN INCIDENTI STRADALI RISPETTO AL TOTALE DEGLI INCIDENTI ANNUALI SUL TERRITORIO PROVINCIALE.	%	0,81	2021	ISTAT
	DIVERSIONE DEL 10% DELLA MOBILITÀ MOTORIZZATA PRIVATA	%	80%	2022	PROVINCIA
	INCREMENTO DEL 10% NUMERO DI PASSEGGERI TRASPORTATI CON IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	N. PAX/GIORNO	54.500**	2024	AMR
	INCREMENTO DEL 10% DEL NUMERO DI PASSEGGERI TRASPORTATI CON IL TRASPORTO FERROVIARIO	N. PAX/GIORNO VERSO LE PRINCIPALI STAZIONI DI DESTINAZIONE	1980	2024	RER 2024*

* Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia-Romagna 2024 (il dato potrà essere integrato nelle fasi di monitoraggio in base ai dati disponibili anche in riferimento alla stazione di Riccione ed eventualmente ad altre stazioni ferroviarie)

** dato giornaliero medio derivato dal dato annuale fornito da AMR

L'indicatore “sicurezza stradale e mobilità sostenibile” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 8 “Costruire una nuova geografia della sicurezza”, poiché si relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 8.3 “Conseguire la piena sicurezza della mobilità, soprattutto stradale, riducendo l’incidentalità” e all’Obiettivo Strategico 7 “Garantire l’efficacia ed efficienza del sistema della mobilità perseguito il riequilibrio modale”, poiché di relaziona facilmente all’Obiettivo Specifico 7.1 “Organizzare e gerarchizzare il sistema territoriale dei servizi e del trasporto”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a rendere maggiormente efficiente il sistema di trasporto locale, aumentandone il livello di sicurezza.

RIFERIMENTO SDG – 11

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
SICUREZZA STRADALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SICUREZZA	RIDUZIONE DEL 2% DEL NUMERO DI MORTI IN INCIDENTI STRADALI DURANTE IL PRIMO ANNO, PER RAGGIUNGERE IL - 22% AL 2035	3 ANNI	ART. 5.1-5.2-5.3- 5.4-5.5
	(O.S. 7) GARANTIRE L’EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ PERSEGUITO IL RIEQUILIBRIO MODALE”,	RIDUZIONE DEL 10% DEL NUMERO DI SPOSTAMENTI EFFETTUATI CON MOBILITÀ MOTORIZZATA PRIVATA AL 2035		
		INCREMENTO DEL 10% NUMERO DI PASSEGGERI TRASPORTATI CON IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AL 2035		
		INCREMENTO DEL 10% DEL NUMERO DI PASSEGGERI TRASPORTATI CON IL TRASPORTO FERROVIARIO AL 2035		

*Salvo pubblicazione Rapporto annuale di monitoraggio Regione Emilia-Romagna

INDICATORE 12

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
RISCHIO ALLUVIONE (ESPOSIZIONE POPOLAZIONE)	% DI POPOLAZIONE RESIDENTE ESPOSTA AL RISCHIO ALLUVIONI, IN AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA MEDIA P2 CON TEMPO DI RITORNO FRA 100 E 200 ANNI, RISPETTO AL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	%	43,26%	2021	ISPRA - INDICATORI TERRITORIALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO
RISCHIO INONDAZIONE MARINA (ESPOSIZIONE SUPERFICIE TERRITORIALE)	% DI SUPERFICIE TERRITORIALE ESPOSTA A RISCHIO MEDIO/ELEVATO DI INONDAZIONE MARINA (CLASSI R2+R3+R4), RISPETTO AL TOTALE DELLA SUPERFICIE TERRITORIALE ESPOSTA NEL 2019	%	49,9%	2019**	ADBPO
RISCHIO FRANA (ESPOSIZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE) [INDICATORI TERRITORIALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO]	% DELLA RETE STRADALE PRINCIPALE (STRADE STATALI E PROVINCIALI) ESPOSTA A LIVELLI DI PERICOLOSITÀ >= P3	%	14,27%	2021*	ISPRA - INDICATORI TERRITORIALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO -PROVINCIA DI RIMINI

*frane: dato PAI variante 2016, strade: dato provincia 2024

** dato adb PO 2019 approvazione 2022

L'indicatore “Esposizione a rischio alluvione e frana” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 9 “Garantire uno sviluppo socio-economico sostenibile”, poiché si relazione facilmente all’Obiettivo Specifico 9.1 “Identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socio-economici”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a ridurre le vulnerabilità climatiche e rendere le comunità maggiormente resilienti ai rischi ambientali e climatici, tra cui i fenomeni di alluvione.

RIFERIMENTO SDG – 9, 11 e 13

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
RISCHIO ALLUVIONE (ESPOSIZIONE POPOLAZIONE) RISCHIO INONDAZIONE MARINA (ESPOSIZIONE) SUPERFICIE TERRITORIALE) RISCHIO FRANA (ESPOSIZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE) [INDICATORI TERRITORIALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO]	(O.S. 9) GARANTIRE UNO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO SOSTENIBILE	RIDUZIONE DEL 1% DEL NUMERO DI ABITANTI ESPOSTI A RISCHIO ALLUVIONE DURANTE I PRIMI 5 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL – 2,4% A L 2035 RIDUZIONE DEL 25% DELL'ESTESA STRADALE ESPOSTA A RISCHIO FRANE AL 2035 RIDUZIONE DEL 10% DELLA ESPOSIZIONE AL RISCHIO INONDAZIONE MARINA AL 2035	5 ANNI	ART. 4.1-4.2

INDICATORE 13

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
TEMPERATURA SUPERFICIALE	MISURAZIONE DELL'EMISSIONE DI RADIAZIONE TERMICA DALLA SUPERFICIE TERRESTRE IN CUI L'ENERGIA SOLARE IN ENTRATA INTERAGISCE E RISCALDA IL SUOLO. IN PARTICOLARE SI CONSIDERA LA SUPERFICIE DEL TERRITORIO PROVINCIALE SOGGETTA ALLE TEMPERATURE SUPERFICIALI PIÙ ALTE (RANGE 33-39° C)	ETTARI (ha)	3.947,2	2022	USGS

L'indicatore “Temperatura superficiale” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 8 “Costruire una nuova geografia della sicurezza”, poiché si relaziona facilmente sia all’Obiettivo Specifico 8.1 “Fornire in modo sistematizzato le conoscenze di base esistenti sui rischi ambientali del territorio, considerando non solo il quadro tradizionale, ma anche innovativo proposto dalle tre linee (cambiamenti climatici, metabolismo urbano e servizi ecosistemici)”, 8.2 “Incrementare il livello di risposta e preparazione del territorio provinciale a fronteggiare gli impatti dovuti al cambiamento climatico”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a ridurre le vulnerabilità climatiche e rendere le comunità maggiormente resilienti ai rischi ambientali e climatici, tra cui il fenomeno dell’isola di calore.

RIFERIMENTO SDG – 11 e 13

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
TEMPERATURA SUPERFICIALE	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SICUREZZA	RIDUZIONE DEL 1% DELLE TEMPERATURE SUPERFICIALI DURANTE I PRIMI 3 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL -4% AL 2035	3 ANNI	ART. 4.1- 4.2-4.3- 4.4

INDICATORE 14

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
VALENZA ECOSISTEMICA	SINTESI DEGLI INDICATORI DI VALUTAZIONE DEI SE VALUTATI SECONDO LA METODOLOGIA REGIONALE SVILUPPATA DAL GRUPPO DI LAVORO CREN. IN PARTICOLARE SI CONSIDERA SOLO IL RANGE PIÙ ALTO (=5) CHE INDICA LA FORNITURA DI SE MAGGIORE	ETTARI (HA)	4319,14	2022	SIT PROVINCIALE
	QUOTA PERCENTUALE DEI SETTORI COSTIERI CARATTERIZZATI DA UNA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DI CLASSE ALTA O MEDIO-ALTA	% SULLA LUNGHEZZA DELLA LINEA DI COSTA 2020	7,9 %	2008* 2020**	RER

*Uso del suolo in ambito costiero, **linea di costa:
ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/costa-e-mare/banche-dati-settore-costiero

L'indicatore “Valenza ecosistemica” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 10 “Favorire una gestione ecosistemica di area vasta”, poiché si relaziona facilmente sia all’Obiettivo Specifico 10.1 “Preservare ed incrementare la presenza dei servizi ecosistemici, per supportare uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente agli impatti di diversa natura”, sia all’Obiettivo Specifico 10.2 “Tutelare e migliorare le reti ecologiche, le aree protette e in generale il patrimonio ambientale provinciale”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a tutelare e aumentare la valenza ecosistemica che caratterizza il territorio provinciale, con il fine di garantire un equilibrio tra ecosistemi, patrimonio naturale e comunità.

Con riferimento alla modalità di valutazione qualitativa dei SE dell’ambito costiero, non classificati attraverso la metodologia CREN, si rimanda allo all. 8 del QCD.

RIFERIMENTO SDG – 14 e 15

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
VALENZA ECOSISTEMICA	(O.S. 10) FAVORIRE UNA GESTIONE ECOSISTEMICA DI AREA VASTA	INCREMENTO DEL 2,5% DELLA FORNITURA DI SERVIZI ECOSISTEMICI IN CLASSE ALTA DURANTE I PRIMI 5 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL + 6% AL 2035	5 ANNI	ART. 1.2 2.1-2.2-2.3-2.4-2.5 3.1-3.2-3.3-3.4-3.5 4.1-4.2-4.3-4.4
		INCREMENTO DEL 2% DELLA QUOTA PERCENTUALE DEI SETTORI COSTIERI CARATTERIZZATI DA UNA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DI CLASSE ALTA O MEDIO-ALTA, PER RAGGIUNGERE IL + 15% AL 2035	3 ANNI	ART. 1.2 2.1-2.2-2.3-2.4-2.5 3.1-3.2-3.3-3.4-3.5 4.1-4.2-4.3-4.4

INDICATORE 15

INDICATORE DI PROCESSO	DESCRIZIONE	U.D.M.	STATO ATTUALE	ANNO DI RIFERIMENTO	FONTE
PRESENZA DI AREE PROTETTE [BES]	QUOTA PERCENTUALE DELLE AREE NATURALI PROTETTE TERRESTRI CHE SONO INCLUSE NELL'ELenco UFFICIALE DELLE AREE PROTETTE (EUAP) E IN QUELLO DELLA RETE NATURA 2000.	% SULLA ESTENSIONE TOTALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE	15	2022	ISTAT
	QUOTA PERCENTUALE DELLE AREE VERDI E/O FORESTALI NEI TERRITORI DI PIANURA	% SULLA ESTENSIONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE DI PIANURA	3,5	2023	RER
	Sviluppo/promozione di studi e progetti riguardanti la parte sommersa dell'ambito costiero prospiciente la costa finalizzati alla riduzione degli impatti delle mareggiate e alla tutela degli ecosistemi marini	N° STUDI E PROGETTI	ASSENT E	2025	COMUNI E ALTRI ENTI

L'indicatore “Presenza di aree protette” è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all’Obiettivo Strategico 10 “Favorire una gestione ecosistemica di area vasta”, poiché si relaziona facilmente sia all’Obiettivo Specifico 10.1 “Preservare ed incrementare la presenza dei servizi ecosistemici, per supportare uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente agli impatti di diversa natura”, sia all’Obiettivo Specifico 10.2 “Tutelare e migliorare le reti ecologiche, le aree protette e in generale il patrimonio ambientale provinciale”. Si tratta, infatti, di obiettivi che mirano a tutelare e aumentare la valenza ecosistemica che caratterizza il territorio provinciale, con il fine di garantire un equilibrio tra ecosistemi, patrimonio naturale e comunità.

RIFERIMENTO SDG – 15

INDICATORE DI PROCESSO	OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET	FREQUENZA DELLA MISURAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
PRESENZA DI AREE PROTETTE [BES]	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SICUREZZA	INCREMENTO DEL 0,5% DELLA QUOTA % DI AREE NATURALI PROTETTE DURANTE I PRIMI 5 ANNI, PER RAGGIUNGERE IL + 1,2% AL 2035	5 ANNI	ART. 2.1-2.3 6.2
	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SICUREZZA	INCREMENTO DELLA QUOTA % PERCENTUALE DELLE AREE VERDI E/O FORESTALI NEI TERRITORI DI PIANURA PER RAGGIUNGERE IL + 10 % AL 2035		ART. 2.1-2.3 6.2
	(O.S. 8) COSTRUIRE UNA NUOVA GEOGRAFIA DELLA SICUREZZA	INCREMENTO DEL NUMERO DI N° STUDI E PROGETTI RIGUARDANTI LA PARTE SOMMERSA DELL’ AMBITO COSTIERO	5 ANNI	ART. 2.1-2.3 6.2

10.2 Valutazione di sostenibilità dello scenario di piano

Al fine di definire lo scenario di Piano e, dunque, gli effetti ambientali e territoriali che potrebbero derivarne, si riporta di seguito una valutazione qualitativa in relazione a ciascun indicatore di sostenibilità, rispetto al quale si evidenzia un potenziale miglioramento (lo scenario è orientato alla sostenibilità) o peggioramento (lo scenario non persegue obiettivi di sostenibilità). Per ogni scenario, inoltre, si riportano dei suggerimenti e/o delle misure correttive da seguire nel caso in cui la fase di monitoraggio, che seguirà l'entrata in vigore del Piano, dovesse mostrare risultati non in linea con gli obiettivi di sostenibilità predefiniti e evidenziati nello scenario di Piano. A supporto della fase di monitoraggio, per ciascun indicatore è stato definito un target che dovrebbe essere raggiunto con lo scenario di Piano a partire dall'entrata in vigore del Piano stesso. I target sono espressi in valori percentuali e la loro misurazione può essere rapportata a differenti archi temporali, variabili a seconda del tipo di indicatore. I criteri seguiti per la valutazione degli scenari sono riportati nella tabella seguente:

LIVELLO INTENSITÀ		VALUTAZIONE E DESCRIZIONE
media	alta	
++	+++	Lo scenario induce potenzialmente a un miglioramento dell'indicatore per il quale più elevato è il valore assunto e maggiori sono le condizioni di sostenibilità da esso rappresentate.
--	----	Lo scenario induce potenzialmente a un miglioramento dell'indicatore per il quale più basso è il valore assunto e maggiori sono le condizioni di sostenibilità da esso rappresentate.
++	+++	Lo scenario induce potenzialmente a un peggioramento dell'indicatore per il quale più alto è il valore assunto e minori sono le condizioni di sostenibilità da esso rappresentate.
--	----	Lo scenario induce potenzialmente a un peggioramento dell'indicatore per il quale più basso è il valore assunto e minori sono le condizioni di sostenibilità da esso rappresentate.

INDICATORE 1: IMPRESE ATTIVE			
AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
LAVORO E IMPRESE	<p>INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO POSITIVA, CON OLTRE IL 50% DELLE IMPRESE IMPEGNATE IN PROGETTI DI INNOVAZIONE;</p> <p>TESSUTO PRODUTTIVO PROVINCIALE DIVERSIFICATO;</p> <p>IMPORTANTE PRESENZA DI IMPRESE ARTIGIANE;</p> <p>DATI NEGATIVI IN MERITO ALLA MORTALITÀ DELLE IMPRESE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO PER LA MAGGIOR PARTE DEI COMUNI DI MAGGIORI DIMENSIONI;</p> <p>MARCATA DIFFERENZA OCCUPAZIONALE E IMPRENDITORIALE TRA I COMUNI DI COSTA E PRIMA PIANURA CON QUELLI DELLE AREE INTERNE;</p> <p>FORTE PESO SOCIALE ED ECONOMICO DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVAMENTE NON ATTIVA SU QUELLA ATTIVA;</p> <p>LA PERCENTUALE DEI GIOVANI CHE NON FREQUENTANO CORSI DI ISTRUZIONE O FORMAZIONE E NON LAVORANO È SENSIBILMENTE SUPERIORE ALLA MEDIA REGIONALE;</p> <p>IMPRESE AGRICOLE IN CONTINUO CALO E SCARSAMENTE ATTRATTIVE PER I GIOVANI, CON DIFFICOLTÀ DI PERSEGUIRE ECONOMIE DI SCALA;</p> <p>CALO DI PRODUZIONE PER LE IMPRESE MANIFATTURIERE;</p> <p>REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE PRO-CAPITE, RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA DEI LAVORATORI DIPENDENTI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI INFERIORI RISPETTO ALLA DISPONIBILITÀ MEDIA REGIONALE E A QUELLA NAZIONALE.</p>	+	++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN LIEVE INCREMENTO DEL NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NEL PROSSIMO FUTURO (+ 6,1% AL 2035). LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UN TREND ANCORA PIÙ POSITIVO (+ 10% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO.

QUALORA, PER RAGIONI IMPREVEDIBILI, LO SCENARIO DI PIANO NON DOVESSE ESSERE RAGGIUNTO NEI TEMPI PREVISTI, SI SUGGERISCE DI UTILIZZARE LA FASE INTERMEDIA DEL MONITORAGGIO (2030) PER VALUTARE L'ANDAMENTO DELL'INDICATORE IN RELAZIONE AL TERRITORIO, AL FINE DI EVITARE CHE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE SI DISTRIBUISCA IN MODO NON EQUILIBRATO E NON CONFORME CON QUANTO INDICATO DAL PIANO, GENERANDO ESTERNALITÀ E IMPATTI IMPREVISTI. LO STEP INTERMEDIO A 5 ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PIANO HA INFATTI LO SCOPO DI INDIVIDUARE EFFETTI NON ATTESI, CONTENENDOLI ANDANDO A RIEQUILIBRARE LE MISURE PREVISTE. NEL CASO DI QUESTO SPECIFICO INDICATORE, SI SUGGERISCE DI INTENSIFICARE GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DELLE NUOVE INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE IMPRESE, ACCOMPAGNANDO VALUTAZIONI APPROFONDITE SULLE FUTURE IPOTESI PROGETTUALI, AL FINE RENDERE GLI INTERVENTI COMPATIBILI CON IL CONTESTO TERRITORIALE E LE SUE NECESSITÀ, NONCHÉ SOSTENIBILI IN TERMINI DI IMPATTI AMBIENTALI.

INDICATORE 2: MARCHI D'AREA E RETI CERTIFICATE

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
LAVORO E IMPRESE	ASSENZA DI UN DATABASE RELATIVO AI MARCHI D'AREA E ALLE RETI CERTIFICATE, IN RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO, CHE PER LORO NATURA E CARATTERISTICHE ADOTTANO PRINCIPI DI ECONOMIA CIRCOLARE, ADERENDO A LOGICHE DI LOTTA ALLO SPRECO, RIUSO E RICICLO DI RIFIUTI E SCARTI DA PRODUZIONE.	-	+++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE, DAL MOMENTO CHE ATTUALMENTE MANCA L'INFORMAZIONE UFFICIALE SUI MARCHI D'AREA E SULLE RETI CERTIFICATE ESISTENTI, MOSTRA COME, IN ASSENZA DI PIANO, ANCHE NEL PROSSIMO FUTURO NON SARÀ POSSIBILE DISPORRE DI INFORMAZIONI SUL LIVELLO DI CIRCOLARITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE LOCALI. LO SCENARIO DI PIANO, CHE PREVEDE LA MESSA A SISTEMA DI QUESTE INFORMAZIONI E IL LORO SUCCESSIVO AGGIORNAMENTO NEL TEMPO, MOSTRA UNA CRESCITA POSITIVA DI QUESTO INDICATORE (+ 10% AL 2035). A TAL FINE SI SUGGERISCE DI MONITORARE ANNUALMENTE L'AVANZAMENTO DELLA RACCOLTA DATI DA PARTE DEI SINGOLI COMUNI, NEL RISPETTO DI UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREDISPPOSTA E CONDIVISA DALLA PROVINCIA. QUESTO GARANTIRÀ OMOGENEITÀ TRA I DATI RACCONTI E CONDIVISI A LIVELLO COMUNALE. SI SUGGERISCE DI UTILIZZARE LA FASE INTERMEDIA DEL MONITORAGGIO (2030) PER VALUTARE L'ANDAMENTO DELL'INDICATORE IN RELAZIONE AL TERRITORIO, AL FINE DI INDIVIDUARE EVENTUALI CRITICITÀ, RISOLVIBILI RIEQUILIBRANDO LE MISURE PREVISTE. NEL CASO DI QUESTO SPECIFICO INDICATORE, SI SUGGERISCE DI INTENSIFICARE GLI INCONTRI VOLTI A SENSIBILIZZARE SUL TEMA DEI MARCHI D'AREA E DELLE RETI CERTIFICATE, COINVOLGENDO GLI ATTORI LOCALI INTERESSATI.

INDICATORE 3: POPOLAZIONE

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
QUALITÀ DELLA VITA	SALDO MIGRATORIO DEGLI ULTIMI ANNI POSITIVO, IN CONTRAPPOSIZIONE AL TASSO DI CRESCITA NATURALE NEGATIVO; SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA IN LINEA CON I DATI NAZIONALI; IMPORTANTE SBILANCIMENTO DEMOGRAFICO VERSO LA COSTA, LE CUI CITTÀ FUNGONO DA ATTRATTORI PER LA POPOLAZIONE CHE TENDE AD ABBANDONARE LE AREE INTERNE; TENDENZA ALL'INVECCHIAMENTO COMPLESSIVO E CRESCITA PROGRESSIVA DELL'INCIDENZA DELLA FASCIA DEGLI OVER 65 RISPETTO ALLA FASCIA 15-64.	+	++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN LIEVE AUMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PROSSIMO FUTURO (+ 8,4% AL 2035), PROBABILMENTE DOVUTO AL TASSO MIGRATORIO POSITIVO.

Lo scenario di piano, sulla base dei contenuti delle L.I.C., indica una crescita ancora più marcata (+ 10% al 2035), grazie alle indicazioni e prescrizioni presenti nel documento delle norme del piano. Si suggerisce di monitorare annualmente il trend demografico e, qualora non dovesse crescere come indicato nello scenario di piano – a causa di fattori esterni e difficilmente prevedibili – si suggerisce l'incentivo verso politiche di rigenerazione, coerente con quanto riportato nel piano delle norme, volte ad attrarre maggiormente i giovani a vivere nel territorio provinciale, con particolare attenzione alle aree già attualmente meno abitate, come le aree interne e i piccoli borghi, dove è necessario garantire la giusta fornitura di servizi. Il controllo periodico di questo indicatore, previsto ogni 3 anni, serve infatti per monitorare come la crescita prevista della popolazione si riscontri soprattutto nelle aree interne e per evidenziare la necessità di interventi specifici, qualora tale crescita si verificasse solo nei comuni della città della costa.

INDICATORE 4: ACCESSIBILITÀ VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
	PRESENZA DI SERVIZI SANITARI, DI INTRATTENIMENTO, FINANZIARI E SCOLASTICI CONCENTRATA PRINCIPALMENTE LUNGO LA CITTÀ DELLA COSTA;		
QUALITÀ DELLA VITA // LAVORO E IMPRESE	ACCESSO AGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO OMOGENEO SUL TERRITORIO, CON UNA DISTRIBUZIONE DEI POLI ATTRATTORI CAPILLARE E UN CONSEGUENTE APPIATTIMENTO DELLE DISTANZE MEDIE DI ACCESSO, CHE RAGGIUNGONO VALORI ELEVATI SOLTANTO IN LOCALITÀ SPECIFICHE DELL'INTERNO APPENNINICO; ACCESSIBILITÀ A SCUOLE SUPERIORI E SERVIZI SANITARI ABBASTANZA LIMITATA NELLE AREE INTERNE.	-	+++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA COME, NEL PROSSIMO FUTURO, IL TERRITORIO PROVINCIALE CONTINUERÀ AD ESSERE CARATTERIZZATO DA UNA DISPARITÀ DI SERVIZI PRIMARI, CHE CONTINUERANNO A PREVALERE NELLA CITTÀ DELLA COSTA, LASCIANDO LE AREE INTERNE MENO ACCESSIBILI.
 LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA INVECE UNA CRESCITA IMPORTANTE DELL'ACCESSIBILITÀ SIA VERSO I NODI URBANI (-12% DEI TEMPI DI PERCORSO AL 2035), SIA VERSO I POLI LOGISTICI, GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO.
 SI SUGGERISCE DI UTILIZZARE LA FASE INTERMEDIA DEL MONITORAGGIO (2030) PER VALUTARE L'ANDAMENTO DELL'INDICATORE IN RELAZIONE AL TERRITORIO, AL FINE DI INDIVIDUARE EVENTUALI CRITICITÀ, RISOLVIBILI RIEQUILIBRANDO LE MISURE PREVISTE. QUALORA L'INDICATORE NON DOVESSE EVIDENZIARE UN MIGLIORAMENTO, COME INDICATO NELLO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE DA UN LATO L'INCENTIVO VERSO POLITICHE DI RIGENERAZIONE, COERENTI CON QUANTO RIPORTATO NEL PIANO DELLE NORME, VOLTE A MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI; DALL'ALTRO, L'INCENTIVO VERSO POLITICHE ATTE A MIGLIORARE E INCREMENTARE I SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTIVO.

INDICATORE 5: PRODUZIONE DI RIFIUTI NIR

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
FLUSSI METABOLICI URBANI	PRESENZA DI 73 LINEE DI TRATTAMENTO/IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI; RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PARI A OLTRE IL 70% NELL'INTERO TERRITORIO PROVINCIALE.	-	--

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UNA LIEVE DIMINUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEL PROSSIMO FUTURO (- 9,3% AL 2035). LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA DECRESCEDEANCORA PIÙ MARCATA (- 12% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO.
 SI SUGGERISCE DI MONITORARE OGNI DUE ANNI L'ANDAMENTO DI QUESTO INDICATORE, PERIODICAMENTE AGGIORNATO E FORNITO DA ARPAE, IN MODO DA VERIFICARE L'EFFETTIVA EFFICACIA DELLA STRATEGIA DEL PIANO RELATIVA ALLA GESTIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI E ALLA CIRCOLARITÀ TERRITORIALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUEI COMUNI CHE ATTUALMENTE REGISTRANO I VALORI PIÙ ALTI DI PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI PRO-CAPITE. PER INCENTIVARE LA RIDUZIONE DI RIFIUTI, QUALORA NON SI VERIFICASSE UNA DECRESCEDE IMPORTANTE COME EVIDENZIA LO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI METTERE IN ATTO POLITICHE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLE 5 "R" DELL'ECONOMIA CIRCOLARE - RIDURRE, RIUTILIZZARE, RICICLARE, RECUPERARE, RIGENERARE – NON SOLO PER COINVOLGERE I CITTADINI, MA ANCHE I PRIVATI E LE IMPRESE OPERANTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE. LA PRINCIPALE CRITICITÀ CHE SI EVIDENZIA, INFATTI, RIGUARDA LA MANCATA CONSAPEVOLEZZA DELLE COMUNITÀ SUI REALI IMPATTI AMBIENTALI – E NON SOLO – CHE UNA SCORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI PUÒ COMPORTARE E COME QUESTA ABbia INIZIO PRIMA DI TUTTO DALLA SCORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

INDICATORE 6: ACQUA ED ENERGIA

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
FLUSSI METABOLICI URBANI	<p>30.500 ABITANTI, APPARTENENTI AD AGGLOMERATI SPARSI E CASE SPARSE, SERVITI DA SISTEMI FOGNARI DI DEPURAZIONE DA ADEGUARE (75/162);</p> <p>CONSUMO IDRICO DOMESTICO PARI A CIRCA IL 55% DEL TOTALE (2012);</p> <p>DATI RELATIVI AI CONSUMI IDRICI POCO AGGIORNATI.</p>	-	--

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UNA LIEVE DIMINUZIONE DEI CONSUMI IDRICI NEL PROSSIMO FUTURO (-3,4% AL 2035). LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA DECRESCEITA MAGGIORA (- 4% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. SI SUGGERISCE DI MONITORARE L'ANDAMENTO DI QUESTO INDICATORE OGNI 3 ANNI, REPERENDO DATI MAGGIORMENTE AGGIORNATI DI QUELLI DISPONIBILI ATTUALMENTE, IN MODO DA VERIFICARE L'EFFETTIVA EFFICACIA DELLA STRATEGIA DEL PIANO RELATIVA ALLA GESTIONE DEI FLUSSI IDRICI E ALLA CIRCOLARITÀ TERRITORIALE. QUALORA IL VALORE COMPLESSIVO PROVINCIALE NON DOVESSE RISPECCHIARE QUELLO INDICATO DALLO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE DI MONITORARE QUEI COMUNI CHE ATTUALMENTE REGISTRANO IL VALORE PIÙ ALTO DI CONSUMI IDRICI. PER INCENTIVARE LA RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI, QUALORA NON SI VERIFICASSE UNA DECRESCEITA IMPORTANTE COME EVIDENZIA LO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI METTERE IN ATTO POLITICHE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA, NON SOLO RIVOLTE AI CITTADINI, MA ANCHE AI PRIVATI E ALLE IMPRESE OPERANTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE. LA PRINCIPALE CRITICITÀ CHE SI EVIDENZIA, INFATTI, RIGUARDA LA MANCATA CONSAPEVOLEZZA DELLE COMUNITÀ SU QUANTO L'ACQUA RAPPRESENTI UNA RISORSA NON INFINITA E ALLO STESSO TEMPO FONDAMENTALE A GARANTIRE LA VITA.

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN INCREMENTO DELLA POTENZA EFFICACE INSTALLATA E DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NEL PROSSIMO FUTURO. ANCHE IN QUESTO CASO SI SUGGERISCE DI MONITORARE L'ANDAMENTO DI QUESTI INDICATORI OGNI 3 ANNI, AL FINE DI VERIFICARE L'EFFICACIA DELLA STRATEGIA DEL PIANO RELATIVA ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA E ALL'AUMENTO DELL'AUTONOMIA PRODUTTIVA DA FONTI RINNOVABILI. QUALORA I VALORI COMPLESSIVI A LIVELLO PROVINCIALE NON DOVESSERO ALLINEARSI A QUELLI PREVISTI DALLO SCENARIO DI PIANO, SI PROPONE DI APPROFONDIRE L'ANALISI NEI TERRITORI COMUNALI CHE PRESENTANO UNA POTENZA INSTALLATA O UNA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE INFERIORE ALLA MEDIA PROVINCIALE. PER AGEVOLARE IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEFINITI DAL PIANO, È OPPORTUNO CHE LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PROMUOVANO INIZIATIVE MIRATE ALLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA ENERGETICA PIÙ CONSAPEVOLE, INCENTIVANDO L'EFFICIENTAMENTO DEI CONSUMI E L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI BASATI SU FONTI RINNOVABILI. TALI AZIONI DOVREBBERO COINVOLGERE IN MODO SINERGICO NON SOLO LA CITTADINANZA, MA ANCHE IL TESSUTO PRODUTTIVO E GLI OPERATORI LOCALI. UNA DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ EVIDENZIATE È LA LIMITATA PERCEZIONE, DA PARTE DELLE COMUNITÀ, DELL'IMPORTANZA STRATEGICA DELLE ENERGIE RINNOVABILI NEL CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI E LA DISINFORMAZIONE

INDICATORE 7: INQUINAMENTO DELL'ARIA

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
FLUSSI METABOLICI URBANI	<p>ATTIVITÀ UMANE QUALE CAUSA DI INQUINAMENTO DIRETTO IN TUTTO IL TERRITORIO -</p> <p>SOPRATTUTTO NELLE AREE MAGGIORMENTE URBANIZZATE [DOVE IL MAGGIORE CONTRIBUTO È DATO DAL RISCALDAMENTO DOMESTICO A BIOMASSA E DAL TRASPORTO SU STRADA];</p> <p>RISPETTO DEL LIMITE PREVISTO DAL D.LGS. 155/2010 DI PM₁₀ PER LA MEDIA ANNUALE IN TUTTE LE POSTAZIONI;</p> <p>SUPERAMENTO DEL LIMITE PREVISTO DAL D.LGS. 155/2010 RELATIVO AL NUMERO DI GIORNI CON CONCENTRAZIONI MAGGIORI DI 50 MG/M³ NELLE DUE STAZIONI URBANE (TRAFFICO URBANO – FLAMINIA E FONDO URBANO – MARECCHIA).</p>	+	--

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA COME, NEL PROSSIMO FUTURO E IN ASSENZA DI PIANO, IL TERRITORIO PROVINCIALE SARÀ SOGGETTO A UN LIVELLO DI INQUINAMENTO DELL'ARIA ANCORA PIÙ PREOCCUPANTE, DAL MOMENTO CHE IL TREND DEMOGRAFICO INDICA UNA PROGRESSIVA CRESCITA, CHE COMPORTERÀ UN INEVITABILE INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ UMANE (CAUSA PRIMARIA DI INQUINAMENTO DIRETTO).

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA INVECE UNA DECRESCITA IMPORTANTE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA (- 12% AL 2035), GRAZIE ALL'EVIDENZIAMENTO E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. A SUPPORTARE QUESTO SCENARIO, INFATTI, VI SONO SIA UNA SERIE DI AZIONI MITIGANTI MIRATE A MIGLIORARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL SETTORE INDUSTRIALE, SIA AZIONI SITO-SPECIFICHE, VOLTE AD AUMENTARE LE AREE VERDI IN AMBITI ALTAMENTE URBANIZZATI. QUESTE ULTIME AZIONI, COME ORMAI AMPIAMENTE RICONOSCIUTI, POSSONO CONTRIBUIRE A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA, ASSORBENDO LA CO₂ IN ATMOSFERA.

SI SUGGERISCE DI RISPETTARE LE FASI DI MONITORAGGIO DI QUESTO INDICATORE, FISSATE OGNI 3 ANNI, IN MODO DA INDIVIDUARE EVENTUALI AREE IN CUI SI VERIFICANO DEI SUPERAMENTI DEI LIMITI CONSENTITI DALLE NORME VIGENTI. QUALORA L'INDICATORE NON DOVESSE EVIDENZIARE UN MIGLIORAMENTO, COME INDICATO NELLO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE DI SUPPORTARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN TUTTI I SETTORI, DA QUELLO INDUSTRIALE A QUELLO DOMESTICO E DEI SERVIZI, OLTRE CHE INCREMENTARE LA PRESENZA DI VERDE, ALBERATURE E, PIÙ IN GENERALE, NBS, SOPRATTUTTO NELLE AREE URBANE IN CUI SI RISCONTRANO I PIÙ ALTI LIVELLI DI INQUINAMENTO. L'ATTENZIONE DOVRÀ ESSERE RIVOLTA NON SOLO AI COMUNI IN CUI ATTUALMENTE SI REGISTRANO I VALORI MAGGIORI DI INQUINAMENTO DELL'ARIA, MA ANCHE AI SETTORI PIÙ IMPATTANTI (DOMESTICO E DEI TRASPORTI).

INDICATORE 8: ACCORDI E PATTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
FLUSSI METABOLICI URBANI // LAVORO E IMPRESE // QUALITÀ DELLA VITA // CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE	ASSENZA DI UN DATABASE AGGIORNATO E COMPLETO CHE FORNISCA, IN MANIERA SINTETICA, LE INFORMAZIONI PRINCIPALI SUGLI ACCORDI E I PATTI STIPULATI TRA LE DIVERSE PA DEL TERRITORIO E TENGA TRACCIA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI ESITI E DEI RAGGIUNGIMENTI DI QUESTE COOPERAZIONI.	-	+++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE, DAL MOMENTO CHE ATTUALMENTE MANCA L'INFORMAZIONE UFFICIALE SUGLI ACCORDI E SUI PATTI TRA PA, MOSTRA COME, IN ASSENZA DI PIANO, ANCHE NEL PROSSIMO FUTURO NON SARÀ POSSIBILE DISPORRE DI INFORMAZIONI SUL LIVELLO DI COOPERAZIONE TRA I DIVERSI COMUNI.

LO SCENARIO DI PIANO, CHE PREVEDE LA MESSA A SISTEMA DI QUESTE INFORMAZIONI E IL LORO SUCCESSIVO AGGIORNAMENTO NEL TEMPO, MOSTRA UNA CRESCITA POSITIVA DI QUESTO INDICATORE (+ 12% AL 2035). A TAL FINE SI SUGGERISCE DI ORGANIZZARE PERIODICAMENTE (OGNI 2 ANNI) DEI TAVOLI DI CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI DEI SINGOLI COMUNI, PER SOSTENERE L'APPROCCIO COOPERATIVO VERSO CUI IL PIANO INDIRIZZA, PER SUPERARE IL CONCETTO DI LIMITE AMMINISTRATIVO E APRIRSI A UNO SVILUPPO TERRITORIALE DI AREA VASTA. PER SOSTENERE QUESTA INIZIATIVA, ANCHE L'ORGANIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI PER AGGIORNARE LE COMUNITÀ SULLE FUTURE NUOVE COLLABORAZIONI TRA PIÙ ENTI VIENE SUGGERITA COME MISURA DI SUPPORTO.

INDICATORE 9: CONSUMO DI SUOLO

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE	CRESCITA DI SUOLO CONSUMATO DAL 2015 AL 2020 E LIEVE DECRESCEDE DAL 2018 AL 2020, CHE DELINEA UNA FASE DI RALLENTAMENTO MEDIO SU SCALA PROVINCIALE; A FRONTE DI UN CONSUMO DI SUOLO MEDIO DEL 19%, NELLE AREE PIÙ INTERNE COLLINARI E MONTANE L'ARTIFICIALIZZAZIONE DEL SUOLO RIGUARDA CIRCA IL 5% DEL TERRITORIO; IL CONSUMO DI SUOLO REGISTRA UN LIVELLO DI ARTIFICIALIZZAZIONE CHE INTERESSA (AL 2017) OLTRE IL 40% DEL TERRITORIO DEI COMUNI COSTIERI CON UN INCREMENTO DEL 15% IN POCO PIÙ DI 20 ANNI (1994-2017);	+	- - -

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN LIEVE AUMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO (+ 1,3%), IN TOTALE CONTRADDIZIONE CON GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE REGIONALE 24/2017, CHE MIRA AD AZZERARLO NEL PROSSIMO FUTURO.

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA DECRESCEITA MARCATA (CONSUMO A SALDO ZERO AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO.

SI SUGGERISCE DI MONITORARE OGNI 3 ANNI L'ANDAMENTO DI QUESTO INDICATORE, PERIODICAMENTE AGGIORNATO E FORNITO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, IN MODO DA VERIFICARE L'EFFETTIVA EFFICACIA DELLA STRATEGIA DEL PIANO RELATIVA ALLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E ALLA RIGENERAZIONE URBANA. QUALORA L'INDICATORE NON DOVESSE EVIDENZIARE UN MIGLIORAMENTO, COME INDICATO NELLO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE DI FAR CONVERGERE LA NECESSITÀ DI NUOVI EDIFICI, COSTRUZIONI E FUNZIONI CON IL RECUPERO DEL PATRIMONIO DISMESSO. QUESTA INDICAZIONE, GIÀ PRESENTE NEL DOCUMENTO DELLE NORME DI PIANO, POTRÀ ESSERE SUPPORTATA DA UNA MAPPATURA DEL PATRIMONIO DISMESSO ESISTENTE SUL TERRITORIO PROVINCIALE, CHE DOVRA ESSERE ANCH'ESSO PERIODICAMENTE AGGIORNATO, FORNENDO UNA BASE CONOSCITIVA ADEGUATA PER SUPPORTARE NUOVE POLITICHE DI RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA, CAPACE DI SODDISFARE LE NECESSITÀ DI SPAZI E FUNZIONI CHE POTRANNO NASCERE NEL PROSSIMO FUTURO.

INDICATORE 10: AZIONI DI ADATTAMENTO INTRAPRESE A SCALA LOCALE

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
SICUREZZA E RESILIENZA	ASSENZA DI UN SISTEMA DI RACCOLTA DATI AGGIORNATO E ORGANICO CHE CONSENTA DI DISPORRE, IN MODO CHIARO E SINTETICO, DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI INTRAPRESE A PARTIRE DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PTAV, E CHE PERMETTA DI MONITORARNE L'EVOLUZIONE, LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E GLI ESITI.	-	+++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN VALORE NEGATIVO, POICHÉ SI PARTE DA UNO STATO ATTUALE IN CUI MANCA UN RIFERIMENTO UFFICIALE SULLE AZIONI DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO. LE AZIONI FINO AD ORA INTRAPRESE, INFATTI, NON SONO RICONOSCIUTE COME TALI, MA COME SEMPLICI AZIONI DI RIGENERAZIONE, E NON VI È UN INVENTARIO DEI PROGETTI E DELLE OPERE DI ADATTAMENTO FINO AD ORA COMPLETATE.

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UN VALORE POSITIVO DELL'INDICATORE (+12% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. IL PIANO, INFATTI, OLTRE A INTRODURRE DIVERSE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI VOLTE AD AUMENTARE LA RESILIENZA DEL TERRITORIO RISPETTO A FENOMENI COME LE ISOLE DI CALORE E GLI ALLAGAMENTI, SI DOTA DI UN ALLEGATO SPECIFICO SULLE AZIONI DI ADATTAMENTO. LO SCOPO DI QUESTO DOCUMENTO È QUELLO DI FORNIRE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AI TECNICI UNO STRUMENTO ADATTO A RISONDERE AGLI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN MODO SITO-SPECIFICO, FORNENDO TUTTE LE INFORMAZIONI TECNICHE E OPERATIVE DEL CASO.

QUALORA L'INDICATORE NON DOVESSE EVIDENZIARE UN MIGLIORAMENTO, COME INDICATO NELLO SCENARIO DI PIANO, SI SUGGERISCE DI INCREMENTARE LE AZIONI DI ADATTAMENTO, RISPETTO ALL'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO E ALLE FUTURE ANALISI DEGLI IMPATTI ANALIZZATI, CHE, NEL PROSSIMO FUTURO, POTRANNO SUBIRE DEI CAMBIAMENTI. LA FASE DI MONITORAGGIO RAPPRESENTA INFATTI UN PASSAGGIO FONDAMENTALE PER INDIRIZZARE LA SCELTA DELLE AZIONI DI ADATTAMENTO PIÙ APPROPRIATE E LA LORO LOCALIZZAZIONE. CON L'AGGIORNAMENTO DELLE ANALISI SUGLI IMPATTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, DOVRA ESSERE AGGIORNATO ANCHE L'ABACO PROPOSTO DALLA PROVINCIA, CHE DOVRA ESSERE INTEGRATO CON LE FUTURE BUONE PRATICHE CHE SARANNO SVILUPPATE E CON EVENTUALI NUOVE TECNICHE DI ADATTAMENTO, PIÙ ADATTE A RISONDERE AI BISOGNI FUTURI.

INDICATORE 11: SICUREZZA STRADALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
SICUREZZA E RESILIENZA	LIVELLO DI INCIDENTALITÀ STRADALE IN AUMENTO. NECESSITÀ DI INCREMENTARE IL LIVELLO DI SICUREZZA COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI PROVINCIALE PER LE CATEGORIE DI UTENTI PIÙ DEBOLI-PEDONI, CICLISTI, ECC.- E PER LA MOBILITÀ MOTORIZZATA PRIVATA MOBILITÀ MOTORIZZATA PRIVATA ALL'80%, VERSO IL TRASPORTO PUBBLICO E LE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE	+	--

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN VALORE NEGATIVO, CARATTERIZZATO DA UN LIVELLO DI INCIDENTALITÀ STRADALE IN AUMENTO.

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA VALORE POSITIVO DELL'INDICATORE IN DECRESITA (- 22% AL 2035) DEL LIVELLO DI INCIDENTALITÀ, GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. IL PIANO, INFATTI, NEL PROMUOVERE UNA SPECIFICA LINEA DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SULLA MOBILITÀ, MIRA AD AUMENTARE LA SICUREZZA COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI PROVINCIALE (NON SOLO PER LE CATEGORIE DI UTENTI PIÙ DEBOLI - PEDONI, CICLISTI, ECC. - 0, MA ANCHE PER LA MOBILITÀ MOTORIZZATA PRIVATA) E LA DIVERSIONE MODALE, DALLA MOBILITÀ MOTORIZZATA PRIVATA, VERSO IL TRASPORTO PUBBLICO E LE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE.

QUALORA LO SCENARIO DI PIANO NON FOSSE RISPETTATO NELLE TEMPISTICHE PREVISTE DAL MONITORAGGIO (MONITORAGGIO ANNUALE), A CAUSA DI INCREMENTI DEL TRAFFICO IMPREVISTI, SI SUGGERISCE DI LOCALIZZARE SUL TERRITORIO LE AREE IN CUI IL VERIFICARSI DI INCIDENTI STRADALI SI MANIFESTA CON MAGGIORE INTENSITÀ, STUDIARNE LE DINAMICHE E INDIVIDUARNE LE CAUSE. INTERVENIRE IN MODO PUNTUALE PER RISOLVERE EVENTUALI PROBLEMI INFRASTRUTTURALI E DI DESIGN URBANO PUÒ CONTRIBUIRE A RIDURRE IL NUMERO DI INCIDENTI, RENDERD LE STRADE MAGGIORMENTE SICURE PER TUTTI I TIPI DI UTENTI. ALLO STESSO MODO, SE LE CAUSE DEGLI INCIDENTI NON SONO DA RICONDURRE A PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI, MA PIUTTOSTO COMPORTAMENTALI, SI SUGGERISCE ALLE PA DI INTRAPRENDERE CAMPAgne DI SENSIbILIZZAZIONE VERSO L'IMPORTANTE TEMA DELLA SICUREZZA STRADALE.

INDICATORE 12: RISCHIO ALLUVIONE E INONDAZIONE MARINA - RISCHIO FRANA

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
SICUREZZA E RESILIENZA	<p>ALTA PERCENTUALE DI AREE CON DEFLOSSO POTENZIALMENTE LIMITATO NEI COMUNI APPARTENENTI ALLA CITTÀ DELLA COSTA;</p> <p>TENDENZA AGLI ALLAGAMENTI DELL'AMBITO COSTIERO MOLTO MARCATA NEGLI SPAZI URBANI COMPLESSI E PRIVI DI ZONE PERMEABILI O DI PERTINENZE A VERDE;</p> <p>NECESSITÀ DI DEFINIRE UNA CORRELATIONE SPAZIALE TRA I DEFLOSSI E GLI USI DEL SUOLO.</p>	+	--

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN VALORE NEGATIVO, POICHÉ SI PRESUME CHE GLI EVENTI ALLUVIONALI SI VERIFicheranno CON UNA INTENSITÀ SEMPRE MAGGIORE, COSÌ COME DIMOSTRA IL TREND NAZIONALE FINO AD OGGI. IN ASSENZA DI PIANO, E QUINDI IN ASSENZA DI INTERVENTI VOLTI A LIMITARE QUESTI FENOMENI, IL RISCHIO DI ALLUVIONE POTRÀ SOLO CHE AUMENTARE.

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA VALORE IN DECRESITA DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA AL FENOMENO DI ALLUVIONE (- 2,4% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. IL PIANO, INFATTI, NEL PROMUOVERE UNA SPECIFICA LINEA DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO AGLI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO, MIRA A RIDURRE I RISCHI AD ESSO CORRELATI. SI SUGGERISCE DI MONITORARE L'ANDAMENTO DELL'INDICATORE OGNI 5 ANNI. QUALORA LO SCENARIO DI PIANO NON FOSSE RISPETTATO NELLE TEMPISTICHE PREVISTE DAL MONITORAGGIO, A CAUSA DI EVENTI ESTREMISI DI PORTATA IMPREVEDIBILE, SI SUGGERISCE DI INCREMENTARE LE AZIONI DI ADATTAMENTO A QUESTO FENOMENO, LA PRESENZA CAPILLARE DI NBS E INFRASTRUTTURE VERDI E BLU, A SUPPORTO DELL'INFRASTRUTTURA GRIGIA ESISTENTE, CHE DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTA A COSTANTI E PERIODICHE MANUTENZIONI. PER SUPPORTARE LA CORRETTA PIANIFICAZIONE DI QUESTI INTERVENTI, SARÀ NECESSARIO AGGIORNARE LA MAPPATURA DEL RISCHIO ALLUVIONI, IN MODO DA INDIVIDUARE LE AREE TERRITORIALI MAGGIORMENTE ESPOSTE E INDIRIZZARE LE MISURE DEFINITE DAL PIANO IN MANIERA PUNTUALE.

INDICATORE 13: TEMPERATURA SUPERFICIALE

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
SICUREZZA E RESILIENZA	AREE VULNERABILI ALLE TEMPERATURE ELEVATE FORTEMENTE PRESENTI SOPRATTUTTO NEI COMUNI DEL SISTEMA COSTIERO E NEI CENTRI ALTAMENTE URBANIZZATI.	+	--

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN VALORE IN AUMENTO DELLE TEMPERATURE SUPERFICIALI, POICHÉ SI PRESUME CHE QUESTO TIPO DI IMPATTO SI VERIFicherà CON UNA INTENSITÀ SEMPRE MAGGIORE, COSÌ COME DIMOSTRA IL TREND NAZIONALE FINO AD OGGI CHE REGISTRA SEMPRE PIÙ GIORNI CON TEMPERATURE SUPERIORI AI 33 GRADI. IN ASSENZA DI PIANO, E QUINDI IN ASSENZA DI INTERVENTI VOLTI A LIMITARE QUESTI FENOMENI, IL FENOMENO DELL'ISOLA DI CALORE NEI CENTRI URBANI DI TUTTA LA PROVINCIA POTRÀ SOLO CHE VERIFICARSI PIÙ FREQUENTEMENTE.

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA VALORE IN DECRESCEDE DELLA TEMPERATURA SUPERFICIALE COMPRESA TRA 33-39°C (-4% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. IL PIANO, INFATTI, NEL PROMUOVERE UNA SPECIFICA LINEA DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO AGLI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO, MIRA A RIDURRE I RISCHI AD ESSO CORRELATI. SI SUGGERISCE DI MONITORARE L'ANDAMENTO DELL'INDICATORE OGNI 5 ANNI.

QUALORA LO SCENARIO DI PIANO NON FOSSE RISPETTATO NELLE TEMPISTICHE PREVISTE DAL MONITORAGGIO, A CAUSA DI EVENTI ESTREMI DI PORTATA IMPREVEDIBILE, SI SUGGERISCE DI INCREMENTARE LE AZIONI DI ADATTAMENTO A QUESTO FENOMENO, LA PRESENZA CAPILLARE DI NBS E INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. PER SUPPORTARE LA CORRETTA PIANIFICAZIONE DI QUESTI INTERVENTI, SARÀ NECESSARIO AGGIORNARE LA MAPPATURA DELLE ISOLE DI CALORE, IN MODO DA INDIVIDUARE LE AREE TERRITORIALI MAGGIORMENTE ESPOSTE E INDIRIZZARE LE MISURE DEFINITE DAL PIANO IN MANIERA PUNTUALE.

INDICATORE 14: VALENZA ECOSISTEMICA

AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
AMBIENTE E PAESAGGIO	<p>SCARSA PRESENZA DI SERVIZI ECOSISTEMICI NELLA FASCIA COSTIERA;</p> <p>GENERALE STATO DI BENESSERE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NELL'AREA APPENNINICA, CON LE DOVUTE ECCEZIONI RELATIVI AGLI AMBITI SPECIFICI, DOVE È COMUNQUE NECESSARIO PORRE UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL FINE DI NON INTACCARE I SERVIZI ECOSISTEMICI DI UN'AREA COMUNQUE FRAGILE.</p> <p>ATTUALE PRESENZA (IN TERMINI PERCENTUALI) DI SETTORI COSTIERI AVENTI VALUTAZIONE QUALITATIVA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI CLASSE ALTA – MEDIO ALTA) PARI AL 7,9%</p>	-	+++

Potenziali criticità e strategie correttive

LO SCENARIO TENDENZIALE MOSTRA UN VALORE IN DECRESCEDE DELLA VALENZA ECOSISTEMICA, MESSA A RISCHIO DA FATTORI COME UN TURISMO DI MASSA NON CONTROLLATO, ALTI LIVELLI DI INQUINAMENTO E SCARSA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE.

IN ASSENZA DI PIANO, E QUINDI IN ASSENZA DI INTERVENTI VOLTI A LIMITARE E REGOLARE QUESTI FENOMENI, DI EVIDENZIA IL RISCHIO DI UNA RIDUZIONE IMPORTANTE DELLA FORNITURA DI SERVIZI ECOSISTEMICI, CHE GIÀ RISULTA CRITICA IN MOLTE AREE DEL TERRITORIO PROVINCIALE.

LO SCENARIO DI PIANO, SULLA BASE DEI CONTENUTI DELLE L.I.C., INDICA UNA VALORE CRESCENTE (+6% AL 2035), GRAZIE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PRESENTI NEL DOCUMENTO DELLE NORME DEL PIANO. IL PIANO, INFATTI, NEL PROMUOVERE UNA SPECIFICA LINEA DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SULLA TUTELA E GESTIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, MIRA A TUTELARE GLI ECOSISTEMI NATURALI ESISTENTI E INCREMENTARLI DOVE ASSENTI O SCARSI. QUALORA LO SCENARIO DI PIANO NON FOSSE RISPETTATO NELLE TEMPISTICHE PREVISTE DAL MONITORAGGIO (OGNI 5 ANNI), SI SUGGERISCE DI AGGIORNARE PERIODICAMENTE LE VALUTAZIONI DEI SERVIZI ECOSISTEMICI PRESENTI SUL TERRITORIO, PER INDIVIDUARE LE AREE PIÙ CRITICHE SU CUI POTER INTERVENIRE IN MANIERA PUNTUALE, INTENSIFICANDO LE AZIONI PROPOSTE DAL PIANO.

LO SCENARIO TENDENZIALE METTE INOLTRE IN EVIDENZA UNA PRESENZA RIDOTTA DI TRATTI COSTIERI CON UNA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI CLASSIFICATA COME ALTA O MEDIO-ALTA, ATTUALMENTE PARI AL 7,9%. QUESTO VALORE RIFLETTE LE FORTI PRESSIONI CHE INTERESSANO IL SISTEMA LITORALE, DOVUTE PRINCIPALMENTE ALLA CONCENTRAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE, ALLA DIFFUSA URBANIZZAZIONE E A UNA GESTIONE NON SEMPRE INTEGRATA DEGLI AMBITI NATURALI.

IN UNO SCENARIO PRIVO DI SPECIFICHE AZIONI DI PIANO, E QUINDI SENZA INTERVENTI MIRATI A CONTENERE TALI PRESSIONI, È PROBABILE UN ULTERIORE DEGRADO DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELLE AREE COSTIERE, CON RIPERCUSIONI SULLA CAPACITÀ DI FORNIRE SERVIZI AMBIENTALI E SULLA RESILIENZA DEGLI ECOSISTEMI LOCALI. AL CONTRARIO, LO SCENARIO DI PIANO – ELABORATO SULLA BASE DELLE L.I.C. – PREVEDE UN PROGRESSIVO INCREMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI ECOSISTEMICI COSTIERI GRAZIE ALLE MISURE DI TUTELA, RINATURALIZZAZIONE E GESTIONE SOSTENIBILE PREVISTE NEL DOCUMENTO DELLE NORME. QUESTE AZIONI SONO ORIENTATE A RIDURRE LE PRESSIONI ANTROPICHE, MIGLIORARE LA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA E VALORIZZARE GLI HABITAT LITORANEI.

QUALORA, NEL CORSO DEL MONITORAGGIO PERIODICO (OGNI 5 ANNI), NON SI REGISTRASSERO I MIGLIORAMENTI ATTESI, SARÀ OPPORTUNO AGGIORNARE LE ANALISI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, INDIVIDUANDO LE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E POTENZIANDO LE MISURE CORRETTIVE PREVISTE DAL PIANO.

INDICATORE 15: PRESENZA DI AREE PROTETTE			
AMBITO	STATO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO DI PIANO
AMBIENTE E PAESAGGIO	ELEVATA LA PRESENZA DI CONNESSIONI ECOLOGICHE, SIA DI RILEVANZA REGIONALE CHE PROVINCIALE (52%), SOPRATTUTTO SE CONFRONTATA CON LA RIDOTTA SUPERFICIE DELLE AREE PROTETTE E DELLA RETE NATURA 2000.	+	++
Potenziali criticità e strategie correttive			
<p>Lo scenario tendenziale mostra un valore positivo rispetto alla presenza delle aree naturali, che sono già sottoposte a direttive specifiche di tutela.</p> <p>Lo scenario di piano, sulla base dei contenuti delle L.I.C., indica una valore crescente (+ 1,2% al 2035), grazie alle indicazioni e prescrizioni presenti nel documento delle norme del piano, che vogliono essere ancora più attente nel definire le azioni di tutela delle aree naturali e degli ambiti ad esse circostanti. Il piano, infatti, nel promuovere una specifica linea di indirizzo e coordinamento sulla tutela e gestione del patrimonio naturale, mira a tutelare le aree protette, con il fine di ampliare gli ambiti ad esse adiacenti in cui imporre le stesse restrizioni. Si suggerisce di monitorare l'andamento dell'indicatore ogni 5 anni e, qualora lo scenario di piano non dovesse essere rispettato, si suggerisce di rivedere i buffer di ciascuna area e introdurre eventuali ulteriori restrizioni verso le attività antropiche di diversa natura. Per i riferimenti di questo indicatore, si rimanda allo strumento di VINCA.</p>			

I risultati della valutazione di sostenibilità del Ptav, tramite il set di indicatori scelto, evidenziano come il Piano presenti delle condizioni di piena sostenibilità sociale, economica e ambientale. La valutazione evidenzia degli effetti principalmente positivi sugli indicatori di sostenibilità, in termini di incentivi al lavoro e alle imprese, qualità della vita, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, equilibrio tra i flussi metabolici urbani, tutela e salvaguardia ambientale/paesaggistica, sicurezza e resilienza.

Qualora le fasi di monitoraggio, sviluppate periodicamente a valle dell'approvazione del Ptav, dovessero indicare un mancato raggiungimento dei target prefissati per lo scenario di Piano, sarà necessario adattare la strategia di sviluppo con le misure correttive indicate per ciascun indicatore. Il monitoraggio, infatti, ha lo scopo di evidenziare eventuali rallentamenti nell'attuazione delle azioni di Piano e/o il manifestarsi di effetti non attesi, in modo da poter ricalibrare quanto espresso con l'approvazione del Piano.

La figura 10.1 rappresenta concettualmente il funzionamento del monitoraggio, partendo dalla selezione degli indicatori di processo presenti nel Quadro Conoscitivo Diagnostico. La tabella 10.1, invece, indica le fasi temporali di monitoraggio per ciascun indicatore, stabilite annualmente, ogni due, tre o cinque anni, fino al 2035 in cui le fasi di monitoraggio per tutti gli indicatori coincidono. A seguito del 2035, tutti gli indicatori dovranno continuare a essere monitorati con le stesse cadenze definite in tabella.

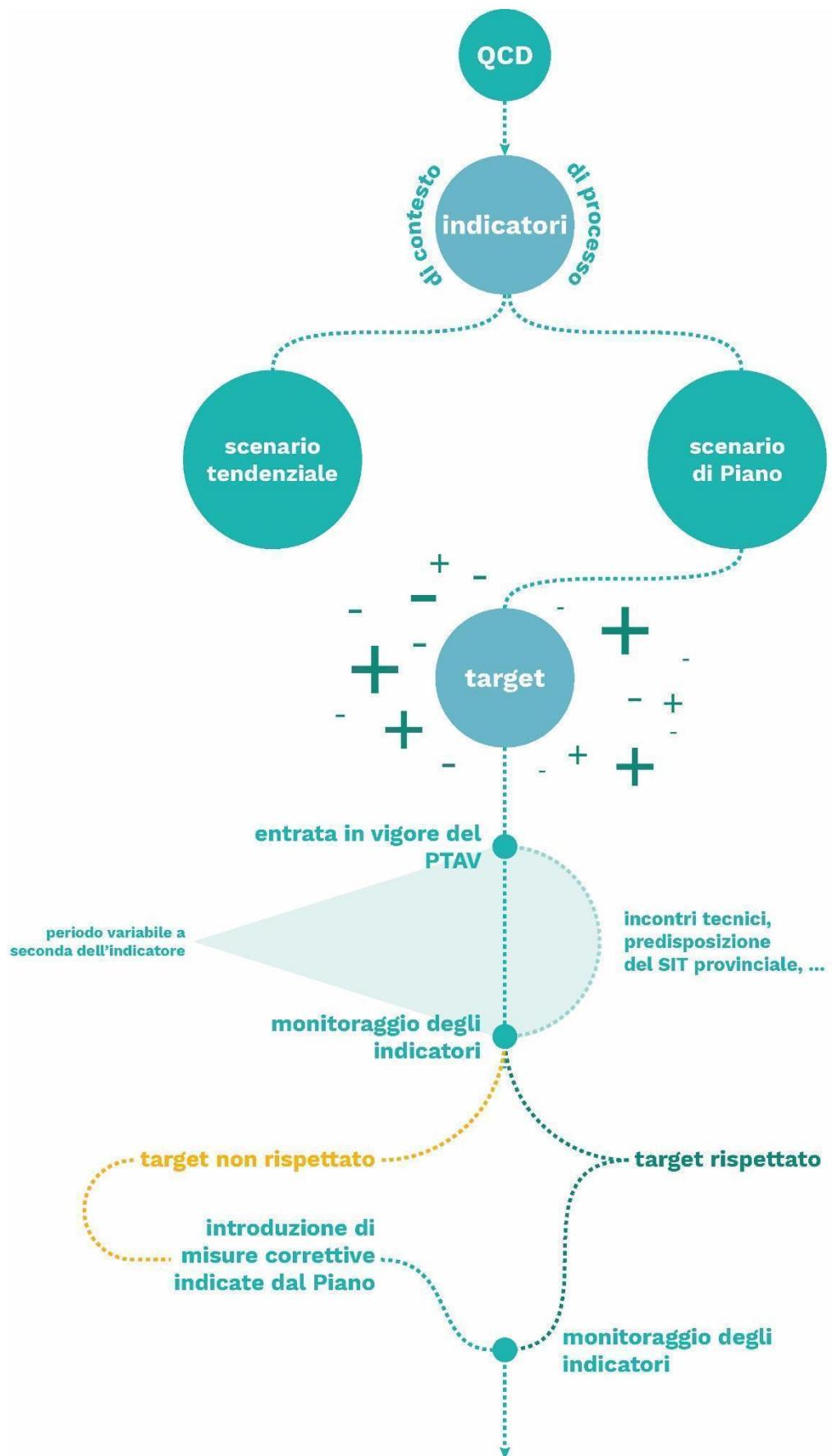


Figura 10.1: Schema concettuale del funzionamento del monitoraggio del Piano

INDICATORI	'25	'26	'27	'28	'29	'30	'31		'32	'32	'33	'34	'35
IMPRESE ATTIVE	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
MARCHI D'AREA E RETI CERTIFICATE	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
POPOLAZIONE	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
ACCESSIBILITÀ VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
PRODUZIONE DI RIFIUTI	-	-		-	-		-	-			-	-	
ACQUA ED ENERGIA	-	-	-		-	-	-			-	-	-	
INQUINAMENTO DELL'ARIA	-	-	-		-	-	-			-	-	-	
ACCORDI E PATTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	-	-		-	-		-	-			-	-	
CONSUMO DI SUOLO	-	-	-		-	-	-			-	-	-	
AZIONI DI ADATTAMENTO INTRAPRESE A SCALA LOCALE	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
INCIDENTALITÀ STRADALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE													
RISCHIO ALLUVIONE, RISCHIO INONDAZIONE MARINA E RISCHIO FRANA	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
TEMPERATURA SUPERFICIALE	-	-	-		-	-	-			-	-	-	
VALENZA ECOSISTEMICA	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
PRESenza DI AREE PROTETTE	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	

Tabella 10.1: Cadenza del monitoraggio per i 15 indicatori di sostenibilità

● TERRE DI CULTURA,
ACCOGLIENTZA, CITTÀ,
● RESILIENZA.